



IL T: “INCIDENTI E SICUREZZA SUL LAVORO: IMPORTANTE PARTIRE DALLA FORMAZIONE”

Il T
del 13/02/2025

Incidenti e sicurezza sul lavoro: importante partire dalla formazione

Caro direttore,
la ricerca curata dall'Osservatorio sicurezza lavoro ambiente Vega Engineering di Mestre in merito all'andamento degli infortuni sul lavoro a livello italiano, basata sull'analisi dei dati Inail, ha evidenziato – come altre effettuate in passato – come lavorare nella nostra regione sia particolarmente pericoloso, in particolare nel settore delle costruzioni. L'incidenza della mortalità derivante da infortunio sul lavoro si attesta sopra la media italiana, con performance statistiche peggiori in provincia di Bolzano. Ogni giorno, purtroppo, le cronache locali riportano casi più o meno gravi di infortuni sul lavoro. E di pochi giorni fa la caduta di un operaio impegnato nella costruzione di un tetto in un cantiere di Chiusa. Davanti a questi numeri c'è chi – anche tra le istituzioni – prova a minimizzare affermando che la «cultura del lavoro» dei trentini e degli altoatesini porta ad un numero maggiore di denunce di infortunio, rispetto a quanto avviene in altre regioni italiane. Ma non c'è autoassoluzione possibile, nell'analisi di un fenomeno che deve essere innanzitutto compreso per essere efficacemente contrastato. Purtroppo, troppo spesso, le istituzioni si interessano delle cosiddette «morti bianche» solo ad infortunio avvenuto, con dichiarazioni roboanti, commozone, cordoglio ai familiari coinvolti e promesse di investimenti nell'apparato repressivo. Non c'è governo che non abbia promesso un aumento degli ispettori del lavoro e lo stanziamento di risorse ad hoc in tal senso. Ma la realtà dei fatti è ben diversa e il numero degli ispettori del lavoro – maggiore in Trentino rispetto a quello dell'Alto Adige – risulta sempre insufficiente a dare copertura ad un territorio regionale dall'orografia oggettivamente difficile, dove mancano i controlli in particolare nei cantieri più piccoli. Credo tuttavia che l'aspetto repressivo – certamente importante – non possa rappresentare da solo l'unico argine al dilagare del fenomeno delle morti sul lavoro. Se vogliamo davvero abbassare il drammatico numero degli infortuni sul lavoro nella nostra regione, per quanto riguarda il settore delle costruzioni, dobbiamo necessariamente agire su più fronti, riportando al centro il valore della «bilateralità». Ricordo infatti che, sindacati e delle associazioni di categoria, organizzati all'interno della bilateralità edile, intervengono direttamente in materia di prevenzione antinfortunistica, organizzando corsi specifici per i lavoratori di primo ingresso nel settore, garantendo vestiario

adeguato e Dpi a tutti gli operai e – soprattutto – favorendo le consulenze dei propri tecnici, chiamati ad effettuare visite nei cantieri sul territorio e ad intervenire con suggerimenti e anche con segnalazioni alle autorità competenti, se necessario, a fronte di palesi irregolarità e di minaccia presente per l'incolumità degli operai. In questo senso è bene ricordare il ruolo centrale di Centrofor in provincia di Trento, con oltre 1500 visite effettuate nei cantieri trentini e quello del Cpe di Bolzano, che quest'anno ha più che triplicato le visite effettuate nei cantieri attivi in provincia di Bolzano. A fronte degli sforzi delle parti sociali per garantire la sicurezza sul lavoro degli operai edili, si riscontra tuttavia una sostanziale assenza delle istituzioni per quanto riguarda un

altro aspetto fondamentale della prevenzione antinfortunistica; quello della formazione. Andrebbero pensate attività formative ad hoc, già a partire dalle scuole primarie, che formano i lavoratori ma anche gli imprenditori del domani. Ma per ragioni sconosciute, l'argomento non sembra all'ordine del giorno.
Matteo Salvetti
(segretario Generale Feneal Uil Trentino Alto Adige Südtirol)

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il T del 13/02/2025 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.